

Venti di Guerra



KIEV - Per il presidente ad interim ucraino Mosca vuole provocare una loro reazione per "scatenare un conflitto armato".
 (Servizio a pagina 8)

LAVORO: LE CIFRE DELL'ISTAT

Disoccupazione record Renzi: "Ora Jobs Act"

ROMA - Nel 2013 bruciati 478mila posti: mai così male. Quasi metà dei disoccupati nel Mezzogiorno.
 (Servizio a pagina 3)

CONFERMATA LA LINEA DI NON CONDANNA

Papa: "Accompagnare chi ha fallito il matrimonio"

CITTA' DEL VATICANO - Il Papa ha chiesto di "accompagnare, non condannare", quanti sperimentano il "fallimento" del proprio matrimonio.
 (Continua a pagina 6)

IN VENEZUELA

Di Biagio (PI): "Necessario garantire sicurezza e informazione ai connazionali"

(Servizio a pagina 6)

Anche la nostra Collettività è coinvolta nelle proteste che infiammano il paese e rendono il clima politico incandescente

L'Ambasciata consiglia di seguire le raccomandazioni di "Viaggiare Sicuri"

Nel sito curato dall'Unità di Crisi del ministero degli Affari Esteri, su segnalazioni della nostra Ambasciata, si spiega come agire e comportarsi in circostanze difficili. Primo Consigliere Miraglia: "Seguiamo con attenzione lo sviluppo della situazione"

CARACAS - Proteste, cortei, bombe lagrimogene, arresti. Il clima politico, nella Venezuela dei giorni nostri, è incandescente. E, nel bene e nel male, che lo si voglia o meno, coinvolge anche la nostra Collettività. I casi di Giuseppe Di Fabio e di Carlos Vecchio sono solo la punta dell'iceberg. In passato, di fronte a circostanze che direttamente o indirettamente interessavano gli italo-venezolani, era consuetudine che la nostra Ambasciata si riunisse con gli esponenti della Collettività. Era un modo come un altro per fare il "punto nave", ascoltare opinioni e chiedere consigli a chi in Venezuela è radicato da una vita. In questa occasione, nonostante il susseguirsi delle proteste e il clima di tensione crescente, non sono state indette riunioni. E' per questo che abbiamo chiesto al dottor Paolo Miraglia, Primo Consigliere della nostra Ambasciata, di spiegarci in che modo la diplomazia italiana segue le vicende che scuotono il Venezuela e quali provvedimenti ha preso o conta di prendere per orientare la comunità italo-venezuelana.

- Noi - ci dice il Primo Consigliere Miraglia - abbiamo innanzitutto provveduto ad aggiornare e a mantenere attualizzato, assieme all'Unità di crisi del ministero degli Affari esteri, il sito "Viaggiare Sicuri". Sono le stesse raccomandazioni che abbiamo inviato via mail e sms ai connazionali iscritti all'anagrafe.
 (Continua a pagina 6)

L'AMBASCIATA POTRA' INTERVENIRE SOLO DOPO L'ARRESTO



Mandato di cattura per l'italo-venezuelano Carlos Vecchio

CARACAS - Connazionali in carcere? Attualmente non ve ne sono. Anche Gabriel Gallo, che voci insistenti assicuravano agli arresti, dopo essere stato fermato è stato rilasciato. Ma ora, pare, si apre un nuovo capitolo, quello del giovane italo-venezuelano esponente di spicco di Voluntad Popular: Carlos Vecchio. Su Vecchio, originario di Padula in provincia di Salerno, pende un mandato di cattura emanato dalla Procura. Il giovane, nato in Venezuela da genitori italiani, è in possesso della doppia cittadinanza, proprio come il consigliere comunale di Maneiro (Isola di Margarita) Giuseppe Di Fabio.
 (Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Nunzio Apostolico: "Perdono e dialogo necessari per la Pace"
Ortega Diaz: "17 le vittime della protesta, 261 i feriti"



CARACAS - Un nuovo invito agli studenti. Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, nel corso della seconda giornata della "Conferenza per la Pace" ha criticato l'atteggiamento, a suo dire, violento degli universitari che non accettano il dialogo. Nel corso della Conferenza, tra le tante personalità che sono intervenute, il nunzio apostolico Aldo Giordano che ha invitato al perdono e al dialogo come uniche vie per la pace. Intanto, mentre gli studenti preparano per domani l'ennesima manifestazione di protesta, l'Alto Commissario Onu per i diritti umani Navi Pillay ha condannato la violenza che ha causato morti e feriti in Venezuela.
 (Servizio a pagina 5)

SPORT



Andreotti non teme l'Estudiantes: "Vogliamo mantenere il primato"

SIRIA

Crimini più gravi che nella ex Jugoslavia

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Un atto d'amore, un omaggio alla sua terra prima di andare via. "Ora sì che posso lasciare la mia terra", ha detto Luca Vullo quando ha montato l'ultimo frame del suo documentario "La Voce del corpo"



Vullo, il regista nisseno che sbanca Londra: "Chi esce riesce"

PALERMO.- Il regista di Caltanissetta, che si era già fatto notare ed apprezzare con "Dallo zolfo al carbone", film sull'emigrazione dei siciliani verso le miniere di carbone in Belgio, che ha ricevuto numerosi premi nazionali e internazionali, tra i quali anche il David di Donatello, oggi vive a Londra. Il documentario sulla gestualità dei siciliani non ha nulla di folcloristico. La sua è una ricerca scientifica e socio-antropologica su quel modo, tutto siciliano, di comunicare, che ha radici lontane che si riconnettono direttamente alla storia siciliana. A testimoniare, raccontare, l'importanza di questo straordinario codice linguistico, illustri personaggi siciliani, da Emma Dante a Pippo Baudo, Roberto Alajmo, Mimmo Cuticchio, che Luca ha voluto nel suo documentario. L'artista nisseno, che oltre a corti, video musicali, è impegnato anche in una campagna Media Educational nelle scuole, porta in giro il suo "La voce del corpo" nelle istituzioni, università di tutto il mondo. Dopo aver conquistato gli inglesi di Cambridge, "La voce del corpo" si prepara al suo tour in Australia e in America. "Il pubblico, racconta Luca, è sempre stupito ed entusiasta, anche perché, tutte le proiezioni vengono precedute da workshop veri e propri dove i partecipanti vengono coinvolti ad improvvisare scene di vita quotidiana usando il linguaggio del corpo". A rompere il ghiaccio dell'understatement inglese, ci pensa lo stesso regista, che inizia gli incontri con una vasa vasa genuino e spontaneo rivolto a ciascuno dei presenti.

- Luca, anche tu sei andato via dalla Sicilia. Ancora una volta vale il famoso detto "cu nesci ar-

rinesci"?

- Credo che oggi andare fuori sia una tappa indispensabile per chi vuole confrontarsi, crescere. Non tutti però quelli che emigrano, riescono sempre a raggiungere i propri obiettivi. Anzi, partendo dalla mia personale esperienza qui a Londra, vedo molti giovani, siciliani e non, che arrivano confusi senza avere nessuna idea di quello che vogliono. All'estero c'è molta competizione e le difficoltà sono molte. Per questo è necessario sapere cosa si vuole fare, avere insomma le idee chiare.

- A proposito di Londra e della nuova ondata emigratoria che arriva anche dalla Sicilia. Come vedi questo fenomeno tu che nel 2012 ti sei trasferito lì?

- Il fenomeno è interessante, al punto che sto dedicando il mio primo lungometraggio proprio a questo. Vedo non solo giovani ragazzi ma famiglie intere che se trasferiscono qui in cerca di un avvenire migliore. Mi ricordano le ondate emigratorie di una volta. Ma ripeto, molti non hanno strategie ben precise ma solo l'esigenza di scappare.

- "La Voce del Corpo" ha avuto numerosi riconoscimenti, tra i quali film d'essai dalla Italian Film Commission. In che modo la Sicilia, il governo regionale, ha supportato il tuo lavoro?

- Il documentario è stato finanziato anche dalla Sicilian Film Commission perché è rientrato in uno dei bandi di finanziamento e ne è stato riconosciuto il suo valore. Nella fase di produzione però ho fatto tutto da solo con la mia casa di produzione, Onde emotive productions. Mi aspettavo qualcosa di più e non parlo necessariamente del supporto economico. Ogni volta però che vado a confrontarmi con i fun-

zionari dell'assessorato regionale, non ottengo mai risposte se non affermazioni del tipo: "Ancora, che vuoi"?

- Come accolgono gli stranieri il tuo lavoro?

- Sono sempre curiosi, entusiasti. Soprattutto popoli come quelli del Nord, sono affascinati da questa gestualità complessa. Capiscono che certi gesti non sono semplicemente dei cliché, che dietro c'è una storia molto affascinante. All'inizio sono impacciati, poi si sciogliono e si lasciano coinvolgere.

- Dal 2012 a Londra con la Sicilia sempre nel cuore. Come mantieni vivo il ponte Londra-Caltanissetta?

- Torno spesso in Sicilia, sia per lavoro che non. Ogni volta è sempre meraviglioso. Ci sono sensazioni, profumi, suggestioni uniche. Però c'è anche molta amarezza nel vedere come vanno le cose, come non vanno, certi meccanismi che non cambiano. Il confronto con i miei coetanei ogni tanto mi svilisce perché sento sempre un malcontento generale ma poca volontà di cambiare le cose.

- E' vero che quando si vive fuori dalla propria terra, si vive come in un limbo? C'è la voglia di ritornare ma quando si torna, si ha subito l'esigenza di andare via.

- Assolutamente sì. Io sono felice e desidero tornare ma poi quando rimango più del tempo necessario, sento che devo ripartire. Credo che questo dipenda dal fatto che all'estero ci si adatta a nuovi meccanismi, una nuova quotidianità e nuovi schemi da cui è difficile separarsi. Si cresce sia professionalmente che umanamente.

(Liliana Rosano/Siciliainformazioni)

ISTITUTO SANTI DELL'EMILIA ROMAGNA

Due progetti per il Brasile e l'Argentina

BOLIGNA. - Partiranno nei prossimi mesi due progetti ideati da Renzo Bonoli della presidenza dell'Istituto Fernando Santi dell'Emilia Romagna e realizzati con il contributo della Regione. I due progetti sono rivolti alle comunità di coraggiosi di Buenos Aires, in Argentina, e di Salto-Itù, in Brasile. Si tratta di due progetti, uno di carattere formativo e uno di tipo culturale, destinati, il primo, alla valorizzazione dei prodotti tipici e DOP e IGP attraverso un percorso formativo e uno stage successivo in Emilia Romagna rivolto a giovani imprenditori del settore agroindustriale e, l'altro, alla celebrazione del Bicentenario verdiano che, iniziato nel 2013, ha una appendice finale, dovuta a motivi contingenti, nell'anno in corso. Il progetto di formazione e aggiornamento rientra nella strategia, ormai adottata da anni con successo e con risultati concreti e lusinghieri dall'Istituto Fernando Santi e dalle Regioni, che prevede un corso a Buenos Aires, in partnership con l'Associazione URERBA, articolato in due moduli, di 30 ore, al termine del quale gli allievi migliori, sottoposti alla valutazione di una Commissione giudicante, arriveranno in Emilia Romagna per partecipare ad uno stage aziendale e tirocinio presso strutture universitarie e aziende del settore agroalimentare. L'altro progetto si intitola "Il genio di Giuseppe Verdi nella musica, nel cinema, nella cucina e nella storia d'Italia" e intende celebrare il rapporto particolarmente intenso che il compositore parmense ebbe con la gastronomia, con la storia d'Italia e che implica temi come l'appartenenza, l'identità e la cultura in generale. L'iniziativa, che si svolgerà a Salto-Itù, in partenariato con la locale Associazione di emiliano romagnoli "Bandeirante", si articola in alcuni momenti musicali (concerto di brani operistici verdiani) e formativi (master class strumentali per giovani desiderosi di valorizzare la loro professionalità), arricchiti dalla presentazione di pellicole di cineasti italiani ispirati ai luoghi e alle musiche verdiane (Visconti, Bertolucci, Bellocchio, ecc.). Una serata gastronomica celebrerà poi il rapporto appassionato che Verdi ebbe con la sua terra e con l'arte culinaria. (aise)

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

On-line la petizione degli intellettuali italiani in difesa degli IIC

ROMA. - È ora anche on line all'indirizzo change.org la petizione firmata da numerosi intellettuali italiani contro le chiusure di otto Istituti Italiani di Cultura: Ankara, Vancouver, Francoforte, Lione, Stoccarda, Lussemburgo, Salonicco e Wolfsburg. Una decisione sbagliata "miope e mortificante per l'Italia" secondo i firmatari della petizione, inviata allora presidente del Consiglio Letta e ministro degli Esteri Bonino da personaggi quali Dario Fo, Erri De Luca, Dacia Maraini, Umberto Eco, Claudio Magris, Cristina Acidini, Alberto Melloni ed Emma Dante - solo per citarne alcuni, contrari ad "una riduzione obbligata, dettata dai criteri della cosiddetta spending review. Nonostante la grande mobilitazione dei cittadini dei paesi coinvolti e degli italiani residenti all'estero, così come delle autorità locali, di personalità della politica e della cultura, la soppressione di questi enti sta procedendo con grande rapidità e avverrà già questa estate". Gli IIC, si legge nella lettera-petizione, sono i luoghi in cui "centinaia di cittadini stranieri" imparano "ad amare la bellezza e la ricchezza del nostro Paese". Dunque, specie "in un tempo difficile come quello presente, caratterizzato da una pesante crisi, non si deve sottovalutare anche la positiva ricaduta economica che l'attività degli Istituti di cultura produce". Basti pensare "a quanti studenti o utenti degli Istituti prossimi a chiudere scelgono di visitare il nostro Paese, di acquistarne i prodotti, di farvi investimenti. Non a caso gli altri Paesi europei, anche quelli pesantemente toccati dalla crisi come la Spagna, assegnano a questo settore cifre notevolmente superiori a quelle spese dal nostro Paese".

"Il risparmio realizzato con la chiusura degli Istituti di Cultura sarà davvero esiguo, circa 800.000 euro annui". Per gli intellettuali e coloro che pure stanno continuando a sottoscrivere la loro petizione è "un importo mortificante per l'Italia e la sua posizione di eccellenza nel mondo in questo ambito, una somma che persino in un momento difficile come questo è possibile reperire, senza contare che tutti questi Istituti spesso riescono in parte a finanziarsi grazie agli introiti dei corsi di lingua e alle sponsorizzazioni dei privati". Ecco perché si chiede - ora al nuovo presidente Matteo Renzi ed al suo governo - "di cancellare immediatamente questa decisione sbagliata e mantenere in vita gli Istituti di Cultura". (aise)

WASHINGTON

Cortometraggio italiano vince all'Independent Film Festival

WASHINGTON - Successo per l'Italia all'Independent Film Festival di Washington. La rassegna, che si è tenuta dal 19 al 23 febbraio, dal 1999 è dedicata, nella capitale USA, al cinema indipendente. "Halina" dei fratelli Francesco e Neri Ricci Lotterings si è aggiudicato il premio per il miglior cortometraggio. Il film, ambientato a Roma, segue la vita di tre personaggi attraverso gli occhi di Halina, giovanissima rom interpretata da Mary Ibrahimovic. I percorsi dei tre si incrociano in maniera imprevedibile, attraverso una intricata e all'apparenza casuale serie di circostanze. "Si tratta di un riconoscimento molto significativo per il nostro cinema d'autore - ha commentato l'ambasciatore italiano a Washington, Claudio Bisogniero, che ha ricevuto i fratelli Ricci -. Sono molto lieto che il premio arrivi in un momento in cui siamo impegnati in uno sforzo notevole per promuovere la cultura italiana negli Stati Uniti a tutti i livelli, con una serie di iniziative e strumenti nuovi: e l'ennesima prova che c'è tanto interesse per la nostra cultura qui in America". Il corto italiano ha trionfato su 23 pellicole della sua categoria. I lungometraggi in finale, invece, sono stati nove; mentre i documentari 14 e i film di animazione 16. Infine, sono stati 9 i cortometraggi in gara girati dagli studenti delle scuole secondarie. A margine delle proiezioni ci sono stati anche diversi forum e seminari legati all'arte cinematografica. Da un workshop sulle location e sull'iter burocratico per ottenere le autorizzazioni a un altro sull'importanza della colonna sonora in un film, passando per le web series. (Inform)

LAVORO

I numeri della crisi

ROMA - Quasi mezzo milione di occupati in meno nel 2013, 3,1 milioni di disoccupati in media d'anno e una disoccupazione giovanile al Sud che supera il 50%: i dati sul mercato del lavoro diffusi dall'Istat non segnalano un'inversione di tendenza nel 2014 con il tasso di disoccupazione a gennaio che vola al 12,9% e quasi 3,3 milioni di persone alla ricerca di impiego.

Ecco in sintesi i numeri della crisi per il mercato del lavoro:

TASSO DISOCCUPAZIONE gennaio record a 12,9%: il tasso dei senza lavoro è il più alto dall'inizio delle serie storiche mensili (2004) ma anche dalle trimestrali (1977). Cresce di 0,2 punti su dicembre e di 1,1 punti su gennaio 2013. I disoccupati registrati nel mese sono 3.293.000, più che raddoppiati rispetto a gennaio 2007 (1.513.000). Il tasso di occupazione scende al 55,3%. I posti persi rispetto a gennaio 2012 sono 330.000. Per i giovani la disoccupazione vola al 42,4%.

2013 ANNO PEGGIORE crisi: nell'anno gli occupati sono diminuiti di 487.000 unità rispetto al 2012 (-2,1%), dato peggiore anche del 2009. Cala soprattutto l'occupazione maschile (-350.000) mentre l'occupazione femminile scende dell'1,4% (-128.000 unità). Tra il 2008 e il 2013, in media annua, si sono persi quasi un milione di posti di lavoro (984.000).

CRESCERE DISOCCUPAZIONE giovani, al lavoro sempre più vecchi: nel 2013 il calo degli occupati (478.000) è il risultato soprattutto del crollo dell'occupazione giovanile (482.000 occupati in meno tra i 15 e i 34 anni) e della fascia centrale (-235.000 unità tra i 35 e i 49 anni) mentre la fascia più anziana guadagna terreno (+239.000 over 50). Il tasso di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni arriva al 40% con un picco del 51,6% nel Sud (53,7% le giovani donne nel Sud).

SOFFRONO INDUSTRIA e costruzioni: Nel 2012 l'occupazione nell'industria in senso stretto diminuisce di 89.000 unità (-1,9%) concentrandosi nelle imprese medie e grandi. Si accentua la flessione nelle costruzioni (-163.000 unità pari a un -9,3%). L'occupazione si riduce anche nel terziario (-1,2% pari a 191.000 unità in meno) con cali soprattutto nella pubblica amministrazione e nel commercio.

AUMENTANO SCORAGGIAMENTO a disoccupazione a lunga durata: Crescono in maniera sostenuta (+11,6%) coloro che rinunciano a cercare lavoro perchè pensano di non trovarlo (i cosiddetti scoraggiati) arrivati a quota 1.790.000. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (12 mesi) sale dal 52,5% al 56,4% nel 2013.

DRAMMA SUD: nella media 2013 il tasso di disoccupazione è stato pari al 12,2% ma nel Sud ha raggiunto il 19,7% mentre nel Nord è all'8,4% (10,9% al Centro). Il tasso di disoccupazione ha ampiamente sfiorato il 20% in Calabria (22,2%), Campania (21,5%) e Sicilia (21%) mentre è al 5,5% in Trentino e all'8,1% in Lombardia. In Campania nel 2013 lavoravano meno di 4 persone su 10 tra i 15 e i 64 anni (39,8%), un dato appena superiore al tasso di occupazione in Calabria (39%) e Sicilia (39,3%).



Quasi 3,3 milioni di persone in cerca di impiego. Non si arresta l'emorragia di posti di lavoro a gennaio mentre la disoccupazione continua a frantumare tutti i record



Renzi: "Disoccupazione allucinante, è ora della JobsAct"

ROMA - Ora che la squadra di governo è pronta (44 tra sottosegretari e vice si aggiungono ai 16 ministri), Matteo Renzi può davvero cimentarsi nell'arte del suo libro preferito, quello di Murakami che ha portato con sé nel primo giorno in Parlamento, e mettersi a correre. Alle europee di maggio mancano meno di tre mesi, il banco di prova per il governo è quello, c'è una montagna di lavoro da fare e bisogna fare presto. E mentre corre, il premier deve già parare i colpi: critiche anche aspre, di pezzi di mondi diversi, che vanno aumentando in una spirale vortice e alle quali Renzi risponde opponendo gli atti, numerosi, approvati dal suo primo vero consiglio dei ministri, quello con il governo nel pieno delle sue funzioni dopo il voto di fiducia.

Il decreto sugli Enti Locali con 570 milioni per mettere in sicurezza le finanze di Roma, il via libera alla Tasi maggiorata, la web tax cancellata, la proroga della sanatoria delle cartelle di Equitalia, un decreto

Fiom, altri 5.000 posti a rischio in aziende a Torino

TORINO - Altri 5.000 posti di lavoro sono a rischio nelle imprese metalmeccaniche torinesi nei prossimi mesi: risulta da un monitoraggio della Fiom su 48 vertenze in corso in aziende grandi e piccole, dalla De Tomaso alla Grati. Lo afferma il segretario generale Federico Bellono che apre il congresso dei metalmeccanici Cgil torinesi. Bellono ricorda anche che c'è stato "un progressivo impoverimento dei lavoratori" a causa della contrattazione separata: nel settembre 2009 un lavoratore Fiat di terzo livello prendeva in media 23.600 euro all'anno, oggi se non è in cassa integrazione prende 25.600, mentre con le piattaforme presentate dalla Fiom ne prenderebbe oltre 27.000.

per gli addetti alle pulizie nelle scuole, sanzioni per lo sfruttamento dei minori, permesso unico di soggiorno per cittadini non Ue.

Renzi non si appalesa in conferenza stampa, al termine del consiglio dei ministri. Lascia che ad annunciare le cose fatte sia il fedelissimo Delrio, mentre lui macina incontri istituzionali. Fin dalle otto del mattino: il premier rumeno Ponta, il primo ministro di Malta Joseph Muscat, il Cancelliere austriaco Fay-

mann, il premier belga di Rupo, ai quali dedica un'ora di colloquio ciascuno. E poi il consiglio dei ministri di oltre un'ora, con l'occhio già alle prossime trasferte: Tunisi, Bari, Berlino, Bruxelles. E la sera la festa di famiglia a Palazzo Chigi per il giuramento delle new entry del Renzi One.

Con una rivoluzione copernicana della comunicazione istituzionale, il premier che parla via Twitter da annunci in corso d'opera, a consiglio dei mini-

stri in corso, sul social dell'uccellino azzurro. "La disoccupazione è al 12,9%. Cifra allucinante, la più alta da 35 anni. Ecco perchè il primo provvedimento sarà il JobsAct.#lavolta buona#", prende di petto la deflagrante questione del giorno, quando il consiglio dei ministri è iniziato da appena mezz'ora.

Proprio a Berlino, dove è atteso per il 17 marzo, il premier intende presentarsi con il suo programma per il lavoro, perchè il vertice italo-tedesco ci porti ad un upgrading concreto nella considerazione della Germania. Ma senza esagerare negli ossequi, come Renzi fa ben capire scegliendo il Mediterraneo come prima tappa della sua diplomazia. E il premier comunicatore non si stanca di "promuoversi": "Rimossa la web tax, ne ripareremo in un quadro di normativa europea", trova il tempo di rispondere ad un follower, a cdm appena concluso. "Avevamo detto no#webtax. Siamo stati di parola", condensa in 140 caratteri la sua soddisfazione



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@vokeditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Kerry: "Líderes venezolanos deben dialogar"

WASHINGTON- Los líderes políticos de Venezuela deben iniciar un diálogo para resolver el conflicto en curso, dijo este viernes el secretario de Estado estadounidense, John Kerry, quien además pidió poner fin a los arrestos de opositores y la violencia.

"Ellos necesitan extender la mano y tener un diálogo, unir a la gente y resolver sus problemas", dijo Kerry a periodistas, agregando que es necesario "un diálogo dentro de Venezuela, no arrestos y violencia en las calles".

Aseguró el representante de la diplomacia estadounidense que su país "trabaja de cerca con Colombia y otros países" para impulsar algún tipo de "mediación" en la crisis que

vive Venezuela, y opinó que "no es inapropiado" que el Congreso estadounidense estudie imponer sanciones a Caracas.

"Estamos trabajando muy de cerca con Colombia y otros países para intentar ver cómo podría producirse algún tipo de mediación, porque obviamente ya se ha demostrado que es muy difícil que los dos lados puedan ponerse de acuerdo por sí mismos", dijo Kerry tras reunirse con la canciller colombiana, María Ángela Holguín.

Kerry no dio más detalles sobre qué consistiría esa mediación, mientras que Holguín evitó hacer comentarios al respecto y alegó que ya ha hablado sobre Venezuela en los últimos días desde Co-

lombia. "Lo que creo que debe ocurrir ahora es que el liderazgo venezolano lidie con su propio pueblo, que tenga un diálogo para enfrentar sus problemas", señaló Kerry en relación a las protestas de opositores al Gobierno de Nicolás Maduro en Venezuela.

"Y no es inapropiado que el Congreso y otros estén debatiendo y pensando sobre iniciativas y medidas que son adecuadas para (responder a) acciones que se han tomado o no se han tomado y que tienen un impacto profundamente negativo en las vidas de la gente, en su libertad y su capacidad de manifestarse, hablar y pedir un nivel de gobernabilidad responsable en su país", agregó.

EMPRESARIOS

Esperan por nuevo Convenio Cambiario

Caracas- El vicepresidente de Fedecámaras, Carlos Larrazabal, señaló que están a la espera del Convenio Cambiario Número 27 donde se explicará en detalle cómo serán las transacciones del Sicad II. La publicación está prevista para el próximo miércoles. Considera "preocupante", que en la reunión de la Comisión de la Verdad se ratificara un planteamiento que ya había dicho en días pasados el ministro Rafael Ramírez cuando explicó la nueva política cambiaria, de que en el presupuesto de divisas del año 2014 no está contemplado el pago de las divisas de las deudas previas a los actuales momentos.

"Esto es una situación sumamente preocupante y grave; aunque el Gobierno plantea que se va a revisar caso por caso, no se le puede decir a un proveedor que no le puedes pagar", advirtió.

"Tenemos que analizarlo pero con ese convenio no se puede aspirar a que sea una solución para pagarle las deudas viejas a los proveedores porque obviamente va a ser a una tasa sustancialmente superior a la que se realizaron las anteriores importaciones", explicó.

Supone que si se importó a 4,30 o a 6,30 bolívares por dólar y con el convenio que se apruebe se tiene que pagar la deuda a los proveedores a la tasa que estipule el Sicad II, "esa pérdida cambiaria no podrá ser soportada". Recomendó que aplique para soluciones alternativas y se busque otros mecanismos a los pasivos actuales que se importaron y fiscalizaron bajo autorización del Gobierno.

En entrevista a Unión Radio, precisó que más de 30 sectores de la economía plantearon en la Comisión por la Verdad una misma realidad, que las políticas actuales son insostenibles, que se requiere tomar decisiones urgentes y acciones inmediatas.

DESCARTAN

Instalación de bases militares rusas en Venezuela

Brasilia- El canciller venezolano, Elías Jaua, descartó el viernes la posibilidad de que Rusia instale bases militares en su país.

"Nosotros por la Constitución no podemos permitir el establecimiento de ninguna base militar extranjera en nuestro país", dijo Jaua en una rueda de prensa en Brasilia.

Jaua fue preguntado por una declaración del ministro de Defensa de Rusia, Sergei Choigu, que esta semana explicó a periodistas la voluntad de Moscú de ampliar la presencia militar internacional con bases y también equipos para abastecer sus patrullas, según la agencia rusa Ria Novosti, destacó AFP.

Algunos de estos países son Vietnam, Cuba, Venezuela, Nicaragua, Seychelles, Singapur. "Las conversaciones están en marcha, y estamos cercanos a la firma de los documentos" correspondientes, dijo Choigu, según Ria Novosti.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO

CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Coirán 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Dirigentes de la Alternativa Democrática anuncian apoyo a Carlos Vecchio

Este viernes dirigentes de la Alternativa Democrática anunciaron su apoyo al dirigente opositor, Carlos Vecchio a quien se le dictó orden de captura por instigación popular. El anuncio fue realizado en rueda de prensa donde estuvieron presentes el alcalde del municipio El Hatillo y dirigente nacional de Voluntad Popular, David Smolansky; el alcalde metropolitano, Antonio Ledezma; la diputada María Corina Machado y miembros de la MUD. Smolansky se refirió a la orden de captura de Vecchio a quien calificó como un hombre "íntegro, de principios y valores, inocente y que sencillamente como ciento de miles de venezolanos ha alzado su voz por la situación que hemos vivido en el país en los últimos meses".

Las clases serán retomadas el miércoles 5 de Marzo

El ministro de Educación, Héctor Rodríguez, desmintió este viernes los rumores sobre la suspensión de las actividades escolares durante toda la semana de carnaval por los actos conmemorativos de la muerte de Hugo Chávez. Rodríguez anunció que las clases serán retomadas el día miércoles 5 en todo el territorio nacional, convocamos a todos los representantes, estudiantes y maestros! escribió en su cuenta de Twitter.

Caraqueños se concentraron en rechazo a la violación de los DDHH

Estudiantes, miembros de ONG'S, víctimas de agresiones y de detenciones arbitrarias, y manifestantes en general se concentraron este viernes en la Plaza Alfredo Sadel para protestar en contra de la violación a los derechos humanos. Alfredo Romero, presidente de la ONG Foro Penal Venezolano, explicó que la concentración busca hacer un llamado al respeto de los derechos humanos en nuestro país. "Nuestro llamado es contra la represión, contra la violación de los derechos humanos, contra esta crisis (...) Pedimos una revolución, pero una revolución de respeto", recalcó. Asimismo, el también abogado, expresó que hasta los momentos se manejan las cifras de 34 privados de libertad y 776 detenidos de los cuales solo la mitad han sido presentados ante tribunales.

CNP reporta 70 agresiones a los periodistas

El presidente del Colegio Nacional de Periodista, Tinedo Guía, precisó que se han registrado más de 70 agresiones a los profesionales de la comunicación. Dio a conocer que la organización Reporteros sin Frontera emitió un comunicado al presidente de la República, Nicolás Maduro en la que denuncian que el derecho a la información en el país "está cada vez más amenazado, aquí lo estamos viviendo hace más de 14 años cuando ni siquiera a los periodistas se permitía estar en las ruedas de prensa del fallecido presidente Hugo Chávez y parece ser que ahora tampoco tiene oportunidad de estar en las ruedas de prensa del gobierno nacional". Para Tinedo Guía no existe la denominación de medios públicos o privados, debido a que considera que la labor de informar debe hacerlo el periodista independientemente del medio que trabaje. "Condenamos cualquier agresión a cualquier periodista de medio público o privado condenamos la agresión y el impedir que el periodista busque la información". El presidente del CNP, sentenció que agredir a los medios de comunicación "es querer impedir que las cosas se conozcan".

Guarulla considera que la MUD debe designar a un mediador

El gobernador del estado Amazonas, Liborio Guarulla, sobre la decisión de la MUD de no participar en la Conferencia de Paz, considera necesario establecer una mesa de diálogo donde esté presente un mediador. "El Estado no puede ser juez y parte en esta situación donde hay más de 1.000 detenidos y por lo menos 100 venezolanos a los que se les han instruido expedientes", apuntó. "La MUD tiene que hacer un planteamiento concreto para establecer una mesa de paz y de diálogo en la que se ermita tratar cinco puntos específicos, entre ellos la liberación de los estudiantes detenidos y los presos políticos; el desarme de los grupos paramilitares e incluso a la GNB porque la Constitución especifica que las manifestaciones no pueden ser atacadas con armas de guerra o instrumentos tóxicos", precisó.

El primer mandatario reiteró una vez más el apoyo a todos los empresarios del país, basado en el cumplimiento de las leyes que rigen la materia económica

Maduro propone cinco líneas de acción para la paz

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, propuso este viernes durante su intervención en el segundo encuentro de la Conferencia Nacional por la Paz, cinco líneas a trabajar en conjunto con todos los sectores del país, basado en la búsqueda de beneficios para la población venezolana.

Desde el Salón Simón Bolívar, en el Palacio de Miraflores, en Caracas, el jefe de Estado planteó establecer el equipo coordinador y promotor para la Comisión de Coordinación y Enlace, consolidar la Comisión por la Verdad para la Economía, instalar conferencias de paz estatales, activar una comisión política y, por último, que los movimientos sociales promuevan conferencias de paz por sectores. "Estas son las cinco propuestas que hago formal y oficialmente", expresó. Respecto a la Comisión por la Verdad Económica, Maduro reiteró el apoyo a todos los empresarios del país, basado en el cumplimiento de las leyes que rigen la materia económica. El jefe de Estado explicó que con la instalación de conferencias de paz en los estados del país, principalmente en Táchira, Mérida y Miranda, se busca superar los conflictos y crear una cultura de paz en el territorio nacional. Sobre la comisión política, Maduro detalló que ésta servirá para estrechar la comunicación entre los factores que integran la Conferencia Nacional por la Paz.

Nuncio Apostólico celebra iniciativas

El Nuncio Apostólico, Aldo Giordano, exhortó a los venezolanos a "transitar la línea del perdón", siguiendo el mensaje del papa Francisco, quien instó a los ciudadanos al diálogo. Giordano celebró la iniciativa de una Conferencia nacional de Paz en Venezuela, que propicie el diálogo, promueva los valores entre los ciudadanos y permita la reconciliación en Venezuela. Destacó que este debe



ser el "camino para todas las naciones del mundo".

Un nuevo llamado a los estudiantes

El presidente Maduro lamentó que tras el llamado que hizo en días pasados al "movimiento estudiantil de derecha" la respuesta no haya sido buena, pues "los discursos de sus dirigentes son muy agresivos y violentos". Reiteró el llamado "para que asistan a esta conferencia de paz" y aseguró que quiere "escuchar de buena fe a estos jóvenes del Movimiento Estudiantil". Maduro insistió en que los propios estudiantes pueden decidir si quieren participar en las conferencias, sostener una reunión con el Vicepresidente o con el propio primer mandatario. "Los recibo a la hora que ustedes quieran. Si diálogo se trata, para unimos como venezolanos, vamos a dialogar", manifestó. En tanto Monseñor Jesús González, representante de la Conferencia Episcopal de Venezuela, manifestó, su intención de ponerse a la orden para mediar en el diálogo entre el Gobierno nacional y los estudiantes que protestan desde hace 16 días.

Llama a Capriles a incorporarse

El Jefe de Estado propuso que una vez que pasen las festividades carnestolendas, se consolide un cronograma para convocar las conferencias de paz en el estado Miranda, en este

unano a estas reuniones por la paz. "Es sano asistir a estas reuniones, ojalá se animen otros, sin complejos, porque yo no vine aquí a claudicar mis posturas". Dijo que es necesario abrir los canales de diálogo, pero también instó al presidente Nicolás Maduro a bajarle el tono al discurso.

Para Falcón las protestas en la calle, expresan el sentir de la población que le pide al gobierno un cambio de rumbo en materia económica y social, "hay una crisis que no podemos desconocer", agregó.

Propone reunión entre Maduro y CNP

El periodista Vladimir Villegas propuso al presidente Maduro una reunión con el representante del Colegio Nacional de Periodistas, Tinedo Guía, para discutir la situación actual de los medios de comunicación. "Hay que deponer la violencia, pero hay que dar respuesta a las inquietudes. También hay que facilitar la comunicación con las personas que no están aquí", completó Villegas. El periodista aseguró que era necesario crear un "espacio distinto" para los comunicadores sociales del país, que no es igual al que existe para los dueños de medios de comunicación.

Puchi: atender las medidas humanitarias

Leopoldo Puchi, exsecretario del MAS, expresó que es necesario atender el tema de los estudiantes detenidos y abogó porque se otorguen medidas humanitarias a quienes se encuentren imputados por hechos políticos. "Tomar precauciones en el uso desproporcionado de la fuerza (...) Se sabe que no se tratan de instrucciones pero sabemos cómo se comportan muchas veces los cuerpos encargados en esas direcciones", enfatizó Puchi durante su participación. Puchi también propuso tomar en cuenta a los partidos políticos para la creación de una conferencia exclusiva de este sector.

GOVERNO

Ecco la squadra dei viceministri e sottosegretari

ROMA - Con la squadra di 44 sottosegretari, di cui 9 viceministri, si completa il governo di Matteo Renzi. Ecco i nomi di viceministri e sottosegretari:

- **PRESIDENZA DEL CONSIGLIO:** Luca Lotti (Pd) sottosegretario all'Editoria; Sandro Gozi (Pd) con delega Affari Europei; Marco Minniti (Pd) con delega alla sicurezza della Repubblica.

- **ECONOMIA:** Luigi Casero (Ncd) e Enrico Morando (Pd) sono i viceministri; Pier Paolo Baretta (Pd), Giovanni Legnini (Pd), e Enrico Zanetti (Sc) nominati sottosegretari.

- **INTERNI:** il viceministro resta Filippo Bubbico (Pd); Giampiero Bocci (Pd) e Domenico Manzione (tecnico) confermati sottosegretari.

- **ESTERI:** Lapo Pistelli (Pd) resta viceministro; Mario Giro (Pi) e Benedetto Della Vedova (Sc) sottosegretari.

- **GIUSTIZIA:** Enrico Costa (Ncd) è viceministro; Cosimo Maria Ferri (tecnico).

- **Sviluppo Economico:** Carlo Calenda (Sc) e Claudio De Vincenti (Pd) sono viceministri; riconfermata sottosegretario Simona Vicari (Ncd) e entra come sottosegretario con delega alle Tlc Antonello Giacomelli (Pd).

- **LAVORO:** sono sottosegretari Franca Biondelli (Pd), Teresa Bellanova (Pd), Luigi Bobba (Pd) e Massimo Cassano (Ncd).

- **ISTRUZIONE:** sono sottosegretari Angela D'Onghia (Pi), Roberto Reggi (Pd) e Gabriele Toccafondi (Ncd).

- **INFRASTRUTTURE:** Riccardo Nencini (Psl) è viceministro con sottosegretario Umberto Del Basso De Caro (Pd) e Antonio Gentile (Ncd).

- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SEMPLIFICAZIONE:** Angelo Rughetti (Pd) è sottosegretario.

- **RAPPORTI CON PARLAMENTO E RIFORME:** Maria Teresa Amici (Pd) confermata sottosegretaria insieme a Lucia Pizzetti (Pd) e Ivan Scalfarotto (Pd).

- **DIFESA:** i sottosegretari sono Gioacchino Alfano (Ncd) e Domenico Rossi (Pi).

- **AMBIENTE:** Silvia Velo (Pd) e Barbara Degani (Ncd) sono sottosegretari.

- **AFFARI REGIONALI:** Gianclaudio Bressa (Pd) è sottosegretario.

- **SALUTE:** Vito De Filippo (Pd) è sottosegretario.

- **POLITICHE AGRICOLE:** Andrea Olivero (Pi) è viceministro; sottosegretari Giuseppe Castiglione (Ncd).

- **CULTURA:** è confermata sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni (Sc) e entra come sottosegretaria Francesca Baracciu (Pd).

- **DALLA PRIMA PAGINA**

Mandato di cattura...

- Fino a quando non viene applicato l'ordine di cattura - spiega il Primo Consigliere della nostra Ambasciata, Paolo Miraglia - non possiamo intervenire. Per il momento c'è un ordine di arresto. Quando si farà effettivo, e qualora Carlo Vecchio risultasse cittadino italiano, le nostre azioni saranno legittimate. E interverremo in sua tutela e protezione. Assicura che il caso è stato seguito dall'Ambasciata e dal Consolato Generale con molta attenzione fin dal primo momento.

- Seguiamo la vicenda con interesse - aggiunge - Come sapete, vi sono stati dei precedenti; casi di cittadini italiani coinvolti nelle manifestazioni. Siamo intervenuti a loro favore, come avete pubblicato. Tutti i casi hanno avuto un esito positivo. Tutti i connazionali sono stati rilasciati, la maggior parte in tempi anche relativamente brevi.

Il senatore ha presentato una mozione nella quale si chiede al Governo di "massimizzare l'impegno delle autorità diplomatiche italiane in Venezuela a fine di garantire la sicurezza ai connazionali"

Di Biagio (PI): "Necessario garantire sicurezza e informazione ai connazionali in Venezuela"

ROMA - "Massimizzare l'impegno delle autorità diplomatiche italiane sul territorio al fine di garantire la massima sicurezza, oltre che aggiornata informazione, ai connazionali residenti in Venezuela". È solo uno degli impegni richiesti al Governo dalla mozione che il senatore di Per l'Italia, Aldo Di Biagio, ha presentato ieri in Senato.

Accanto alla firma del senatore eletto in Europa quella del presidente della Commissione Esteri Pierferdinando Casini, i senatori Alessandro Maran, Maria Paola Merloni, l'ex ministro della Difesa Mario Mauro, Luis Alberto Orellana - senatore nato in Venezuela, appena cacciato dai 5 stelle - e Fausto Longo, eletto in Sud America.

"In Venezuela - si ricorda nella premessa - a partire dai primi giorni di febbraio 2014 si sono susseguite una serie di manifestazioni di protesta contro il presidente Nicolás Maduro, che hanno determinato una moltitudine di scontri tra gruppi di opposizione, con un forte coinvolgimento di studenti e giovani, e forze dell'ordine governative; alla base del citato scenario di scontro, vi sarebbero le accuse rivolte al presidente Nicolás Maduro da parte dai manifestanti, che continuano ad erigere barricate nelle principali piazze delle città del Venezuela, di essere responsabile di barbare violazioni dei diritti umani, di aver oppresso i suoi contestatori, oltre che di essere causa della pesante crisi economica che sta attraversando il Paese, talmente violenta da rendere imperibili, negli ultimi mesi, anche i beni di primaria necessità".

"Il presidente Nicolás Maduro - riporta Di Biagio - in riferimento alle due settimane di guerriglia urbana ha parlato di "colpo di Stato di natura fascista", asserendo che gli Stati Uniti d'America stiano finanziando e sostenendo il gruppo di manifestanti legati all'opposizione. Il Governo venezuelano oltre ad aver esplicitamente incolpato gli Usa di sostenere un golpe, nei giorni scorsi ha espulso i diplomatici statunitensi accusati di aver incontrato la frangia più violenta degli oppositori".

Il Paese, insomma, "è letteralmente diviso in fazioni contrapposte e per le strade, stando a quanto si apprende dalla stampa, circolano cortei di chavisti che chiedono al Presidente Maduro

Caos alle "stelle" a Senato tra scissione e ripensamenti

ROMA - Scomuniche, ripensamenti, insulti, annuncio di dimissioni e successivo ritiro, ripicche personali ed espulsioni. Il M5S al Senato è nel caos totale: le uniche certezze sono che la spaccatura tra ortodossi e dissidenti è ormai insanabile; e che la clavinza iniziata a Palazzo Madama si sta trasformando in una vera e propria valanga capace di travolgere i già delicati equilibri dei "cinque stelle" alla Camera. Così sugli "scontenti" grillini stanno lanciando un'Opinione sia i civiltani del Pd che una parte di Sel, mentre qualche senatore fino a ieri pronto a lasciare il gruppo starebbe facendo timidamente marcia indietro. E in questo clima di confusione "alle stelle" che ormai avvolge i "grillini" si fanno avanti i pretendenti. Gennaro Migliore, capogruppo del partito di Nichi Vendola a Montecitorio ma più "aperturista" del suo leader nei confronti di un appoggio al governo Renzi, in un'intervista al Mattino invita apertamente i "dissidenti" a riflettere sulla possibilità di costituire un gruppo.

Una consistenza di 20 e più senatori - sottolinea - rappresenterebbe anche una evidente alternativa a un quadro politico bloccato dall'ipoteca sul governo da parte del Ncd. Ma gli inviti alla collaborazione o "canti delle sirene", come sono definiti nel M5S, sono ancora più espliciti da parte di Corradino Mineo: da tempo in dissenso con la maggioranza renziana del Pd, ha rotto gli indugi ed ha invitato i colleghi "cinque stelle" a valutare l'ipotesi della costruzione di un "Nuovo Centrosinistra" da allargare a Sel.

di risolvere pacificamente gli scontri e di manifestazioni di oppositori che proseguono con le proteste; il governo di Caracas avrebbe riferito che il bilancio degli scontri è di almeno 150 morti, 150 feriti e 579 arrestati"

"In questo scenario - sostiene il Senatore - rischia di essere compromessa anche la libertà di stampa: infatti il Presidente Maduro ha ritirato le credenziali a quattro giornalisti della Cnn, perché accusati di trasmettere informazioni mistificate circa i reali accadimenti sul territorio".

Di Biagio sottolinea quindi che "il governo venezuelano controlla quasi completamente le emittenti locali, nelle quali non vengono correttamente trasmesse informazioni ed aggiornamenti in merito alle rivolte e alle conseguenze di queste, e di conseguenza Cnn e Espanol è diventata un riferimento informativo significativo per molti venezuelani che cercano di seguire le tensioni politiche nel Paese; le suddette tensioni stanno coinvolgendo anche la comunità italiana in Venezuela che è molto numerosa e storicamente radicata, costituita da circa 130 mila individui, con una concentrazione di oltre 13 mila connazionali solo nello Stato del Miranda: il senso di insi-

urezza tra i nostri connazionali è particolarmente elevato in questi giorni".

"Nello specifico - aggiunge il senatore - appare opportuno evidenziare che in data 3 febbraio è stato arrestato un cittadino italo-venezuelano Giuseppe Di Fabio, consigliere di "Voluntad Popular", una formazione di opposizione, reo di avere partecipato alle manifestazioni di protesta e accusato di associazione a delinquere, istigazione alla violenza e resistenza a pubblico ufficiale, la sua liberazione, sebbene Di Fabio mantenga la libertà condizionata, è avvenuta nelle ultime ore grazie alla lodevole attività di mediazione della rappresentanza diplomatica sul territorio; oltre al caso di Di Fabio, esistono diversi altri casi di connazionali arrestati o accusati di supportare e partecipare alle manifestazioni di protesta: si apprende da notizie di stampa di queste ore che il numero di connazionali arrestati ammonta a 5 per i quali risultano essersi già attivati gli opportuni canali diplomatici".

Secondo Di Biagio, "il livello di attenzione mediatico in Italia così come nel resto dello scenario internazionale in merito alle suddette preoccupanti tensioni sociali e politiche che stanno condizionando

il Venezuela appare notevolmente basso, quasi a voler inquadrate gli accadimenti venezuelani come "marginali" e limitati sotto il profilo delle potenziali influenze geopolitiche; in questa prospettiva di "ridimensionamento mediatico" della vicenda venezuelana è possibile leggere anche la mancata attenzione della comunità internazionale che sembra voler categorizzare la contrapposizione tra "rivoltosi" e forze governative come espressione di un fermento sociale orientato a contrapporre da un lato le nuove forze della "middle class", tendenzialmente filoamericane ad un governo che mantiene l'essenza chavista: siffatto scenario oltre a non essere rispondente alla realtà dei fatti rischia anche di legittimare una pesante disattenzione internazionale con il rischio di consentire un inasprimento dei livelli di violenza e repressione sul territorio, in assenza di osservatori internazionali".

Quindi, "sarebbe indispensabile che venisse delineata una strategia internazionale di intervento e di mediazione che coinvolga il governo di Caracas e i leader delle forze di opposizione, finalizzata a riportare la situazione sul territorio entro i parametri del confronto politico".

Alla luce di questa lunga premessa, con la mozione si intende impegnare il Governo "a farsi portavoce, nell'ambito di tutti i consessi internazionali, di iniziative urgenti volte a determinare la cessazione degli scontri, delle violenze e delle attività di repressione da parte del Governo di Caracas; a coinvolgere tutte le Istituzioni internazionali, al fine di avviare un costruttivo dialogo con le autorità venezuelane finalizzato a determinare le condizioni per una celere risoluzione dello scontro; a massimizzare l'impegno delle autorità diplomatiche italiane sul territorio al fine di garantire la massima sicurezza, oltre che aggiornata informazione, ai connazionali residenti in Venezuela, intensificando gli strumenti di intervento e di mediazione a tutela di quei cittadini italo-venezuelani ancora in carcere per accuse connesse alle rivolte di cui in premessa" e, infine, "ad avviare ogni possibile iniziativa, per quanto di propria competenza, al fine di ripristinare la libertà di espressione e di manifestazione dei cittadini".

DALLA PRIMA PAGINA

L'Ambasciata consiglia di seguire...

- "Viaggiare Sicuri" - facciamo notare - è un sito che si rivolge essenzialmente all'italiano che vuole recarsi all'estero. Lei crede che le stesse raccomandazioni possano essere di alcuna utilità a chi, nel Paese, ci vive; al connazionale che ogni mattina deve portare il bambino a scuola e che non può evitare di recarsi al lavoro?

- Il sito - spiega il diplomatico - non è costruito unicamente pensando a chi viaggia. Sono raccomandazioni e consigli validi per tutti. E' vero che sono indicazioni rivolte a chi intende recarsi fuori dall'Italia ma è altrettanto rivolto a offrire consigli a tutti per capire meglio come muoversi, quali cautele bisogna prendere e cosa fare in caso di emergenza. "Viaggiare Sicuri" non è, come alcuni potrebbero credere, solamente un sito rivolto agli italiani che viaggiano. Tant'è che noi, assieme alla Console Reggente Cupellini - aggiunge - abbiamo realizzato un lavoro capillare nel trasmettere questo avviso via mail o attraverso sms. E' stata, la nostra, un'azione di diffusione d'informazioni utili.

Mentre i Sukhoi, gli aerei da guerra in dotazione presso l'aviazione militare venezuelana, e gli elicotteri solcano minacciosamente e a quote inusuale basse il cielo della capitale, il dottor Miraglia commenta che "la nostra Ambasciata e il Consolato Generale sono in stretto contatto con l'estesa rete consolare che comunica, costantemente, qual è la situazione in ogni regione del Paese. Attraverso di essa si coordinano gli interventi di emergenza, qualora fossero necessari".

Il consigliere, poi, non ritiene opportuno promuovere incontri con esponenti della nostra Comunità "soprattutto per ragioni di sicu-

rezza".

- Muoversi oggi - osserva - è complicato e rischioso. Noi stessi non sappiamo quando possiamo aprire o chiudere gli uffici dell'Ambasciata. Provocare spostamenti, in tali circostanze, è quindi pericoloso. C'è il rischio di venire in Ambasciata e di rimanervi bloccati. E' proprio pensando nella sicurezza che sono state prese altre iniziative.

Comunque, sottolinea il numero due della nostra rappresentanza diplomatica, attraverso le nuove tecnologie - leggasi mail e sms in particolare ma anche whatsapp e quant'altro - "sono stati stabiliti contatti con la comunità e sono stati diffusi raccomandazioni e consigli".

- Chiunque abbia bisogno di aiuto o voglia segnalare una difficoltà, un problema può farlo attraverso i canali che abbiamo segnalato. Noi, le assicuro, stiamo facendo il massimo.

- Avete contatti con le altre ambasciate, in particolare quelle di Spagna e Portogallo che hanno comunità tanto numerose e importanti come la nostra?

- Sì, certo - rassicura - Abbiamo riunioni periodiche, settimanali con le altre ambasciate dell'Ue. Ci sentiamo costantemente e ci coordiniamo. Cerchiamo di seguire linee comuni di comportamento. Spagna e Portogallo - aggiunge - stanno agendo come noi.

E insiste per concludere:

- Noi, sul sito Viaggiare Sicuri, diamo raccomandazioni valide per tutti gli italiani. I nostri non sono consigli differenziati. L'insicurezza riguarda tutti. (M.B.)

Papa...

Il Sommo Pontefice ha osservato che, osservando che "quando questo lasciare il padre e la madre e unirsi a una donna, farsi una sola carne e andare avanti e questo amore fallisce, perché tante volte fallisce, dobbiamo sentire il dolore del fallimento, accompagnare quelle persone che hanno avuto questo fallimento nel proprio amore", "Non condannare! Camminare con loro!" Nella messa a Santa Marta, - partendo dal Vangelo del giorno sull'atteggiamento dei dottori della legge che tendono "trappole" a Gesù, - il Pontefice ha riconfermato la sua prospettiva pastorale di misericordia, rispetto al laserista problema dei divorziati risposati.

LA GIORNATA POLITICA

La politica degli annunci?

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Il governo Renzi ha perso un po' del suo smalto innovatore al momento di completare la squadra con viceministri e sottosegretari. Le polemiche, in casi di questo tipo, sono scontate visto il numero delle poltrone in ballo: ma stavolta i delusi sono usciti allo scoperto nella stessa area renziana, sommando le proprie critiche a quelle dell'opposizione che parla di "becero correntismo" (Forza Italia) o di "mediocrità e nomi da brivido" (Sel). Nel complesso il rottamatore non sembra essere riuscito nella stessa operazione-immagine portata a termine con i nuovi ministri. Il Consiglio dei ministri che ha varato le nomine ha partorito un aumento della Tasi che molti hanno giudicato in contraddizione con le promesse del premier, proprio mentre sul tavolo piombavano i drammatici dati Istat sul crollo dell'occupazione in Italia.

Renzi ha twittato di una "disoccupazione allucinante", assicurando che metterà subito all'ordine del giorno il suo Jobs Act, il provvedimento che vorrebbe anche presentare ad Angela Merkel durante il vertice italo-tedesco di metà marzo. Il pericolo per il segretario del Pd è tuttavia quello di finire impigliato nella classica politica degli annunci. Di fronte ai dubbi delle cancellerie europee e della stampa internazionale (il Financial Times parla di "esordio sfilacciato e povero di dettagli"), il sottosegretario Delrio ha fatto sapere che le coperture dei provvedimenti promessi da Renzi ci sono e saranno rese note a breve dal ministro Padoa-Schioppa. Lo si vedrà ben presto. Intanto, archiviato lo scontro con il sindaco di Roma Marino, il quale precisa di aver solo voluto difendere la capitale ed esclude un aumento delle tasse per i romani, il premier deve pensare alla pacificazione interna: Pippo Civati gli fa sapere che non bisogna parlare con Verdini ma con Vendola, Gianni Cuperlo lo punzecchia sul terreno più delicato, quello del lavoro ("non è un problema di regio ma di investimenti").

Il "partito dei sindacati" mugugna sospettando che il possibile aumento delle tasse sulla casa concesso ai comuni significhi che alla fine non ci saranno cambiamenti nel patto di stabilità interno. La "luna di miele", insomma, mostra già la sue spine. Renzi ragiona in grande, si presenta come l'uomo nuovo della sinistra di governo capace non solo di aprire un canale di dialogo con l'opposizione berlusconiana sulle riforme istituzionali ma anche di traghettare il partito nel Pse. Tuttavia sa bene, come gli ricordano con sempre maggiore insistenza gli amministratori locali, che il vero problema è l'Europa e il fiscal compact. La partita del leader democratico è di modificarne le regole dall'interno. Niente contrapposizioni frontali che non porterebbero da nessuna parte ma la costruzione di una strategia eurosocialista che sappia controbilanciare quello europolitano monopolizzato dalla Cdu tedesca. Su questa strada Renzi trova anche l'appoggio di Alfano e Casini i quali lavorano in prospettiva ad un Ppe italiano e sono convinti entrambi che occorra cambiare la politica economica europea. Ma siamo solo ai primi approcci. I passaggi più impegnativi giungeranno con le votazioni parlamentari e con la presentazione delle "rimodulazioni" finanziarie. Tutti attendono al varco il rottamatore. L'opposizione morbida di Forza Italia rappresenta l'arma in più rispetto al governo Letta, ma se alla sinistra dell'attuale coalizione dovesse nascere il "nuovo centrosinistra" immaginato da Civati (con vendoliani ed ex 5 stelle), le cose per il premier potrebbero complicarsi. E' troppo presto per fare pronostici. In realtà il Movimento 5 Stelle non ha solo una componente di sinistra e non è nemmeno detto che gli espulsi e i transfughi decidano di dare vita ad un gruppo autonomo. Il vero punto di svolta sarà rappresentato dalle elezioni europee: è solo in quel momento che si capirà se Beppe Grillo ha avuto ragione con il suo pugno di ferro e se la base è ancora con lui. O se viceversa si apre una pagina nuova.

Numeri definiti "allucinanti" dal presidente del Consiglio Matteo Renzi che nel corso del Consiglio dei ministri via twitter annuncia che il primo provvedimento del nuovo Governo sarà il jobs act

Disoccupazione vola a 12,9%, 3,3 milioni in cerca di lavoro

ROMA. - Non si arresta l'emorragia di posti di lavoro a gennaio mentre la disoccupazione continua a frantumare tutti i record. Nel mese il tasso dei senza lavoro è salito al 12,9% con quasi 3,3 milioni di persone in cerca di impiego. Numeri definiti "allucinanti" dal presidente del Consiglio Matteo Renzi che nel corso del Consiglio dei ministri via twitter annuncia che il primo provvedimento del nuovo Governo sarà il jobs act. L'obiettivo è invertire la tendenza, dato che negli anni di crisi si è perso un milione di posti di lavoro (478.000 solo nel 2013 rispetto al 2012). Il Governo si prepara sia a rivedere le regole sul lavoro nel tentativo di rendere più flessibile l'accesso all'impiego (il jobs act punta alla riduzione delle attuali forme contrattuali con l'attivazione di un contratto di inserimento a tutele crescenti) ma anche a una spinta ai consumi che possa dare fiato alle imprese con possibilità di nuove assunzioni. Ma il tema centrale è sempre quello delle risorse. Se la revisione delle regole può essere a costo zero (la revisione delle forme contrattuali ma non l'estensione della durata del sussidio di disoccupazione, intervento invece molto costoso), la spinta ai consumi tramite il taglio del cuneo fiscale richiede risorse consistenti. Il Governo,

INFRAZIONI UE

A Italia record negativo: Ambiente, fisco, appalti e giustizia i settori più colpiti

BRUXELLES. - Per la quarta volta consecutiva l'Italia ha conquistato il poco invidiabile primato di Paese Ue con il maggior numero di infrazioni aperte (73) per mancato rispetto delle norme Ue sul mercato unico, una cifra pari a oltre il doppio della media europea (30). A certificare l'infelice primato è stata la 'pagella' resa nota dalla Commissione europea. Ma in base alla fotografia scattata dal documento diffuso a Bruxelles, l'Italia è risultata essere 'maglia nera' nell'Unione anche su altri due fronti. Il primo è quello del cosiddetto 'deficit di recepimento', ovvero il numero di provvedimenti Ue (18) ancora in attesa di essere tradotti in norme nazionali nonostante le scadenze fissate siano state abbondantemente superate. Un fenomeno, osserva la Commissione, che si è accentuato a partire dallo scorso maggio e che riguarda soprattutto norme sull'ambiente e le politiche sociali. L'altro record negativo collezionato dall'Italia è quello del recepimento non corretto delle disposizioni europee. Qui i casi segnalati dalla Commissione sono stati 27 che, secondo i calcoli di Bruxelles, hanno portato il 'deficit' italiano in questo campo al 2,3% rispetto a una media Ue dello 0,7% e soprattutto assai lontano dallo 0,5% fissato come obiettivo di riferimento. Tornando al numero complessivo di infrazioni aperte, Bruxelles segnala che la tendenza alla riduzione in atto dal novembre 2006 si è interrotta a partire dallo scorso luglio. Da allora sono infatti stati aperti cinque nuovi casi. Significativa la lettura dei settori interessati. La maggior parte delle infrazioni riguarda la gestione dei rifiuti, il sistema fiscale, gli appalti pubblici, il trasporto aereo e la giustizia. Un ambito, quest'ultimo, in cui sono compresi anche temi assai sensibili come la protezione dei dati personali e le norme contro ogni forma di discriminazione.

secondo quanto affermato dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti, conferma l'intenzione di "promuovere gli investimenti delle imprese, ridurre il cuneo fiscale, migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, ridefinire il sistema degli ammortizzatori sociali e sviluppare le politiche attive per il lavoro: in

sostanza - dice - far partire il jobs act. L'obiettivo di creare lavoro - spiega - non potrà essere perseguito stabilmente se non a partire da politiche che sostengano la crescita". Il dato di gennaio è drammatico soprattutto per i giovanissimi (di nuovo un record a 42,4% per la disoccupazione per la fascia di età tra i 15 e

i 24 anni) ma la situazione è molto difficile anche per le fasce di età successive. Tra il 2008 e il 2013 a fronte di un milione di occupati in meno si registrano 1,8 milioni di persone in meno al lavoro tra i 15 e i 34 anni mentre aumentano i più anziani (a causa delle regole più rigide per l'accesso alla pensione). Gli effetti della crisi sono stati peggiori al Sud con una perdita di occupazione nel 2013 del 4,6% a fronte del 2,1% medio nazionale (-1,1% al Nord). Nel quarto trimestre 2013, su 397.000 occupati in meno rispetto allo stesso periodo del 2012, 292.000 erano al Sud. I sindacati hanno chiesto al Governo interventi urgenti sulla riduzione del cuneo fiscale e in generale per rilanciare l'occupazione. La Cgil chiede di non rivedere le regole ma piuttosto di mettere in campo un piano che preveda anche investimenti pubblici. La Cisl chiede di passare "dagli annunci ai fatti", diminuendo la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese mentre l'Ugl chiede di chiarire le misure del Jobs act nel dettaglio. Cgil, Cisl e Uil intanto chiedono al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti un incontro urgente per cominciare a risolvere le emergenze a partire dal rifinanziamento della cassa in deroga sulla quale è in arrivo una stretta (sulla durata).

RIFORME

Italia a NY, servono ossessione crescita e riforme

NEW YORK. - L'Italia può farcela ma ha bisogno di riforme, dal lavoro alla giustizia passando per la semplificazione, per attrarre investimenti. Il governo del premier, Matteo Renzi, piace ma oltre alle parole servono i fatti. Questo il messaggio emerso dal Secondo Summit dell'Italian Business & Investment Initiative, organizzato da Fernando Napolitano che ha riunito a New York, aziende americane e italiane ma anche istituzioni delle due sponde dell'Atlantico per discutere di Italia. "Dobbiamo investire in Italia ora, non solo per i numerosi punti di forza delle piccole e medie imprese, che rappresentano l'ossatura delle nostre esportazioni, ma anche perché l'Italia farà le necessarie riforme per crescere" afferma Napolitano. Ed è proprio la crescita - o quella che deve essere una vera e propria "ossessione della crescita" come ha indicato l'amministratore delegato di Estee Lauder Fabrizio Freda - il tema chiave per l'Italia.

"Gli italiani devono capire che sono parte della soluzione. Devono credere di più in loro stessi. Serve una riforma del lavoro e Renzi ha l'opportunità per farla" mette in evidenza Claudio del Vecchio, amministratore delegato di Brooks Brothers. Prima del lavoro è necessario semplificare la burocrazia, l'infrastruttura del governo, mette invece in evidenza l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti. Per la crescita "non possiamo aspettare il miracolo. Dobbiamo fare le riforme" aggiunge il vice presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani, mettendo in evidenza l'importanza dell'accordo per il canale di Panama, che riguarda anche una società italiana, e quella dell'accordo di libero scambio al quale gli Stati Uniti e l'Unione Europea stanno lavorando. Renzi ha "detto belle cose, molte delle quali le condivido, queste cose poi bisogna farle" aggiunge Tajani. "L'Italia deve fare riforme e investimenti in se stessa",

precisa l'ex ambasciatore americano a Roma, David Thorne. Si dice ottimista l'ex ministro dell'economia, Vittorio Grilli, che individua nella "velocità" il problema dell'Italia: è troppo lenta per la globalizzazione. Grilli scherza sul fatto che in molti gli hanno detto che era ministro tre anni fa, invece lo era solo 10 mesi fa: le cose cambiano rapidamente, dice sorridendo. "Burocrazia, tasse e istruzione sono le priorità" afferma Grilli, sottolineando che in Italia "siamo abituati a dare per scontate alcune cose che non dovrebbero esserle". "Siamo l'unico paese industrializzato e la nona economia al mondo a non avere un dispositivo di comunicazione inglese che arriva dall'Italia. Gli italiani non partecipano al dibattito globale. La nostra immagine - mette in evidenza Napolitano - dipende dalle decisioni che gli altri prendono per noi. Ritengo che dobbiamo affrontare questi temi per attrarre investimenti esteri e crescita".

PANAMA

Trovato accordo, il nuovo Canale pronto a fine 2015

MILANO. - Ancora un passo, apparentemente decisivo, verso la firma dell'accordo tra l'Autorità del Canale di Panama e il Consorzio di imprese guidato da Sacyr, cui partecipa al 38% l'italiana Salini Impregilo, sulla ripartizione degli extracosti da 1,6 miliardi di dollari per l'allargamento dell'opera che congiunge Oceano Atlantico e Pacifico. Con una conferma: i lavori si concluderanno entro la fine del 2015. L'intesa, definita "concettuale" e che dovrebbe essere seguita nella seconda metà della prossima settimana dalla firma definitiva, riguarda in particolare il cofinanziamento e il completamento del progetto del terzo set di chiuse. Secondo le imprese "l'accordo prevede il completamento del progetto nel dicembre 2015 e il trasporto e la consegna dei 'gates' dall'Italia a Panama entro il dicembre 2014". Questo è uno dei punti più delicati: a fine anno, quando è iniziata ufficialmente la battaglia tra le parti che in realtà durava da mesi, queste enormi paratie costruite dalla Cimolai su appalto della 'vecchia' Impregilo sono rimaste in Italia. Si tratta di parti che avrebbero necessitato di almeno due anni di costruzione 'ex novo': un tempo troppo lungo per Panama, che dovrebbe incassare dal nuovo canale circa 6 miliardi di dollari l'anno quando sarà completamente regime. A sbloccare le trattative, la cui soluzione finale spetterà comunque all'arbitrato internazionale di Miami, è soprattutto il finanziamento di completamento per 400 milioni di dollari liberato da parte di Zurich, l'ulteriore iniezione di fondi da parte del consorzio e dell'Autorità per 100 milioni di dollari ciascuno (che permetteranno di raggiungere il ritmo normale dei lavori a partire dal mese di marzo) e la moratoria fino al 2018 del rimborso dei finanziamenti ottenuti dall'Autorità. Questa intesa è un'"ottima notizia" per le imprese italiane ma anche per l'economia e il commercio internazionale, afferma il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, secondo il quale "la fiducia riposta dagli imprenditori nella Commissione europea è stata ben ripagata: Bruxelles ha svolto un ruolo di facilitatore non secondario". Soddisfazione anche dal numero uno dell'Autorità panamense Jorge Quijano, che da questo accordo si attende un'accelerazione nei lavori. Cauta la Borsa: Salini Impregilo ha chiuso in rialzo dell'1,6% a 4,64 euro mentre Sacyr, dopo un aumento iniziale sulle notizie da Panama, ha accusato la diffusione dei conti 2013 e ha concluso in calo del 4% a 4,38 euro. Anche perché dal bilancio emerge come le svalutazioni sulla commessa di Panama, già effettuate da Salini Impregilo che diffonderà i numeri 2013 il 19 marzo prossimo, abbiano pesato per 127 milioni sui conti del gruppo spagnolo.

(Alfonso Neri/ANSA)

Lo afferma Carla Del Ponte, membro della Commissione d'inchiesta dell'Onu sulla Siria, a pochi giorni dalla presentazione del documento conclusivo delle indagini in corso dall'agosto 2011

Siria: crimini più gravi che nella ex Jugoslavia

GAZIANTEP (SUD DELLA TURCHIA). - I crimini commessi da tre anni in Siria non si erano visti nell'ex Jugoslavia e c'è la certezza che tanto il regime quanto le opposizioni abbiano compiuto violazioni: lo afferma Carla Del Ponte, membro della Commissione d'inchiesta dell'Onu sulla Siria, a pochi giorni dalla presentazione del documento conclusivo delle indagini in corso dall'agosto 2011. "Nelle modalità di esecuzione e per la natura delle vittime, tra cui donne e bambini, i crimini commessi in Siria non si erano visti nella ex Jugoslavia", ha detto Del Ponte, parlando all'Ansa a margine di uno degli incontri della commissione svoltisi a porte chiuse con rifugiati siriani in un albergo di Gaziantep, capoluogo meridionale turco a poche decine di chilometri dal confine siriano e a un centinaio dalla martoriata metropoli di Aleppo. "Le torture vengono commesse in modo sistematico e con metodi per così dire raffinati", aggiunge Del Ponte, fino al 2003 ex procuratore del Tribunale penale internazionale per il Ruanda e fino al 2008 ex procuratore per il Tribunale penale internazionale (Tpi) per l'ex Jugoslavia. "Vittime di questi crimini, tra cui le torture, sono anche donne e bambini", afferma. La rivolta popolare scoppiata in Siria nella primavera del 2011 e

USA

65.000 dollari per Mein Kampf firmato da Hitler

NEW YORK. - Undici potenziali compratori si sono affrontati e dati battaglia a colpi di rialzi da migliaia di dollari per aggiudicarsi ad una vendita all'asta online a Los Angeles una copia in due volumi del "Mein Kampf": copia particolarmente rara perché contiene una dedica e la firma del suo autore, Adolf Hitler. Alla fine, il discutibile cimelio è stato battuto per 64.850 dollari, ben al di sopra dei 20-25 mila inizialmente previsti. I due volumi erano stati destinati da Hitler, come dono natalizio, con tanto di auguri e autografo, ad uno dei suoi seguaci della prima ora, Josef Bauer, che era con lui nel Putsch di Monaco, o Putsch della birreria, ovvero il fallito colpo di Stato del novembre 1923. Proprio per quegli eventi Hitler finì in carcere, dove per l'appunto si dedicò a scrivere una parte del suo "manifesto" nazista e razzista, o meglio, a dettarlo, al suo l'amico e compagno di prigionia Rudolf Hess, che in seguito divenne uno degli uomini più potenti del Terzo Reich. Infine ne venne fuori una opera in due parti. Il primo volume, intitolato Eine Abrechnung (Resoconto) fu pubblicato nel 1925; il secondo, Die nationalsozialistische Bewegung (Il movimento nazional-socialista), nel 1926. E uno dei due volumi venduti all'asta è del 1925, mentre l'altro è del 1926, si tratta quindi di una delle prime edizioni, ma il prezzo raggiunto nella vendita, organizzata dalla casa d'aste Nate D.Sanders, ha comunque sorpreso molti, anche perché l'ultima volta che i due volumi erano passati di mano, nel 2012, in un'asta a Londra, erano stati venduti per 25.000 dollari. Il numero dei collezionisti di oggetti del genere è del resto ampio e variegato. "Ci sono collezionisti suprematisti bianchi, ci sono collezionisti ebrei, c'è l'intera gamma", ha affermato Sanders, che a sua volta è ebreo, aggiungendo che "le stesse persone che collezionano oggetti di Adolf Hitler li collezionano anche di George Washington, o della II guerra mondiale". E di oggetti che fanno gola a questo tipo di collezionisti in giro ce ne sono molti. Nel corso della stessa vendita è stato aggiudicato a 10.068 dollari anche un cappotto di cuoio appartenuto all'architetto del Reich e ministro della guerra Albert Speer. Fu ritrovato da un soldato alleato in un castello in Germania. "Purtroppo c'è scritto sopra il nome del proprietario", scrisse alla madre. Ora è invece proprio quel nome che lo rende un costoso oggetto da collezione.

repressa nel sangue dal regime al potere da quasi mezzo secolo si è in seguito trasformata in insurrezione armata in diverse regioni del Paese, innescando una guerra civile su larga scala intrecciata inevitabilmente con

gli altri tesi scenari medioorientali - in particolare in Iraq e Libano - e con gli interessi delle potenze regionali e internazionali. Il mandato della commissione, formata dall'Onu nell'agosto del 2011, scade nel marzo prossimo

ma sarà probabilmente rinnovato. Il 5 del mese è prevista la presentazione a Ginevra del rapporto conclusivo della squadra guidata dal brasiliano Paulo Sérgio Pinheiro e composta, oltre alla svizzera Del Ponte, dall'americana Karen Koning AbuZayd e dal thailandese Vivit Muntarbhorn. Pur non potendo fornire alcuna anticipazione del prossimo rapporto, Del Ponte ha ricordato che "in un clima di violenza generale, come quello che insiste sulla Siria, c'è la certezza che i crimini siano commessi da entrambe le parti. Non si può pensare - ha detto - che il regime sia il cattivo e che le opposizioni siano i buoni". L'Onu ha smesso di contare le vittime in Siria. L'ultimo bilancio parlava di oltre 100.000 uccisi. Diverse piattaforme siriane di monitoraggio legate ad ambienti anti-regime affermano che finora almeno 130.000 persone sono morte nelle violenze in corso da tre anni, tante quante quelle che hanno perso la vita in quindici anni di Guerra civile libanese (1975-90). La commissione d'inchiesta Onu ha finora prodotto quattro rapporti e diversi aggiornamenti principalmente su più di 1.400 interviste a testimoni e vittime di crimini, raggiunti in Siria via Skype e telefono oppure negli sperduti campi profughi e in varie altre località in Turchia, Libano, Iraq, Giordania.

(Lorenzo Trombetta/ANSA)

UCRAINA

Timoshenko torna in campo per la presidenza

KIEV. - Iulia Timoshenko non intende uscire dalla scena politica ucraina, anzi, si rimette di nuovo in gioco candidandosi alle presidenziali del 25 maggio. Ad appena sei giorni dalla sua scarcerazione, l'ex "pasionaria" della Rivoluzione arancione fa sapere di voler guidare il Paese lanciando una sfida ai tanti leader della coalizione anti-lanukovich che sono saliti alla ribalta nei 30 mesi in cui lei era esclusa. Non tutti gli oppositori del destituito presidente Viktor Yanukovich amano però Timoshenko. L'ex premier divide la piazza: per i suoi sostenitori è il personaggio carismatico e battagliero di cui l'Ucraina ha bisogno per risollevarsi da questo difficile momento di crisi, mentre per i suoi detrattori rappresenta il corrotto passato post-sovietico degli anni Novanta,

e la sua controversa parentesi da oligarca 'principessa del gas' di certo non la agevola. Inoltre, molti le imputano anche il fallimento delle speranze di rinnovamento portate dalla "sua" Rivoluzione arancione del 2004, a causa dei continui litigi con l'allora presidente filo-occidentale Viktor Iushenko, poi travolto dall'impopolarità. Che la "Giovanna d'Arco di Kiev" abbia deciso di candidarsi alla presidenza dopo aver rinunciato alla carica di premier non è una notizia che sorprende. Rimane, almeno sulla carta, tra i favoriti alla poltrona di capo di Stato, anche perché adesso è anche un'icona della "giustizia selettiva" del precedente governo, ma dovrà vedersela con avversari agguerriti, primo fra tutti l'ex pugile Vitali Klitschko, lo stesso che ha annunciato la sfida

dell'alleata-rivale. Il 'dottor Pugno di Ferro', con il suo partito 'Udar', è stato fra i compagni di cordata di 'Iulia' nelle proteste di Maidan, ma è un alleato fino a un certo punto: visto che alle legislative del 2012 il suo movimento politico decise di correre da solo in molte circoscrizioni elettorali. Se Timoshenko è uscita dal carcere (o meglio dall'ospedale numero 5 di Kharkiv in cui era ricoverata in stato di detenzione dal maggio del 2012 per curare un'ernia del disco), è perché il "regime" di Yanukovich è crollato dopo tre mesi di proteste con scontri tra insorti e polizia che hanno trasformato il centro di Kiev in un campo di battaglia e in cui hanno perso la vita almeno 87 persone. Yanukovich e Timoshenko sono stati da sempre acerrimi rivali politici, e secondo molti osserva-

tori ci sarebbero proprio motivazioni politiche dietro la condanna a sette anni di reclusione inflitta a 'Iulia' nel 2011 per un controverso accordo con Mosca sul prezzo del gas. Un accordo per il quale oggi, dalla Russia, Yanukovich ha ribadito che sarebbe dovuta rimanere in carcere. Ma la giustizia in Ucraina cambia il proprio corso ogni volta che cambia il governo, e così a pochi giorni dalla liberazione della Timoshenko, il tribunale di Kharkiv ha anche archiviato per mancanza di prove un'inchiesta per la quale l'ex premier era sotto processo per malversazione ed evasione fiscale per fatti risalenti agli anni '90, quando era a capo della Sistemi energetici uniti d'Ucraina (Uesu). Tutte accuse rispolverate, guarda caso, sotto Yanukovich.

(Giuseppe Agliastro/ANSA)



Il centrocampista italo-venezuelano del Caracas non vuole flessioni e sa che una vittoria a Mérida sarà fondamentale nella lotta scudetto

Andreutti non teme l'Estudiantes: "Vogliamo mantenere il primato"

CARACAS - Il Caracas è l'attuale leader del Torneo Clausura con 17 punti, dopo aver travolto (4-1) la scorsa settimana il Deportivo La Guaira. La squadra allenata dall'italo-venezuelano Eduardo Saragò sarà impegnata in questa ottava giornata di campionato sul campo dell'Estudiantes de Mérida. La compagine accademica non vince da 8 giornate, situazione che la fa navigare nelle zone base della classifica. L'obiettivo della squadra biancorossa è interrompere questa scia negativa per iniziare la risalita. Mentre il Caracas, gasato della vittoria ottenuta nel derby capitolino la scorsa settimana vuole espugnare il Metropolitan per mantenersi nella vetta della classifica. Dopo l'eliminazione nella Coppa Libertadores i 'rojos del Avila' hanno deciso di dare l'assalto al Torneo Clau-

sura, e fino ad ora questo obiettivo è a portata di mano. Per preparare la trasferta di Mérida i giocatori si sono preparati al meglio nel loro fortino della 'Cota 905'.

"L'impegno della società ad inizio stagione era vincere il torneo. L'obiettivo adesso è mantenerci in vetta alla classifica fino all'ultima giornata, le sorti del nostro destino dipendono da noi" ha commentato il Riccardo Andreutti, centrocampista del Caracas.

Nonostante l'Estudiantes abbia racimolato appena 2 punti in 7 gare disputate, il centrocampista sa che i 'biancorossi' sono una delle rivali più difficili soprattutto quando giocano in casa (nella passata stagione il Caracas, allora allenato da Bencomo fu travolto per 4-1).

"E' un vero peccato che l'Estudiantes

de Mérida stia attraversando questa difficile situazione. E' una compagine che ha le doti per essere ai vertici della classifica e non vivacchiare in zona retrocessione. Noi dobbiamo giocare con la stessa grinta delle ultime gare e sicuramente porteremo a casa un buon risultato da questa difficile trasferta".

Il quadro dell'ottava giornata della Primera División sarà completato delle gare: Yaracuyanos-Atlético El Vigía, Deportivo Petare-Atlético Venezuela, Deportivo Lara-Tucanes, Zamora-Aragua, Deportivo La Guaira-Zulia, Mineros-Carabobo e Trujillanos-Llaneros.

Il match Deportivo Táchira-Deportivo Anzoátegui è stato rinviato a causa delle manifestazioni che ci sono nella città andina. La data del recupero sarà resa nota nei prossimi giorni dalla Federación Venezolana de Fútbol.

MOTOMONDIALE

Rossi chiude test al comando: "Ora sono felice"

ROMA - Valentino Rossi lascia a testa alta i secondi test pre-campionato della MotoGP. Il nove volte iridato a 35 anni ha fatto segnare il miglior tempo nell'ultimo giorno di Sepang in 1.59.999 (ex aequo con Dani Pedrosa) e punta ancora una volta il suo sguardo lontano.

"Prima di tutto sono molto contento - ha detto Rossi in Malesia - perché sono in prima posizione e ho fatto un buon giro. Ero uno dei pochi che è riuscito ad arrivare sull'1'59s, il che è positivo, soprattutto perché con le gomme 2014 nel primo test, ero più lento di un secondo rispetto ad oggi. In questo test siamo sempre stati al top e in lotta per la prima posizione, quindi sono positivo. Abbiamo ancora alcuni problemi quando fa molto caldo su lunga distanza con le gomme nuove, quindi dobbiamo ancora lavorare, ma abbiamo fatto un buon passo sin dal primo test. Il prossimo test a Phillip Island (test di gomme non aperto a tutte le squadre mondiali, ndr) sarà molto importante per capire se anche lì saremo competitivi come lo siamo stati qui".

Quello che più importa a Rossi e ai suoi fan, comunque, arriva con la conferma delle parole lasciate in un video messaggio per la presentazione del suo VR46 Team a Milano

"Il mio obiettivo è quello di correre non solo questa stagione ma anche le prossime due, sempre che rimanga ad alti livelli", ha detto Rossi.

La prestazione di Valentino, pur se da riferimento, non basta ad allontanare la Honda. Senza Marquez, fuori per l'infortunio che lo vedrà tornare solo per la prima gara del Qatar, Dani Pedrosa è riuscito a non far scappare Rossi.

"Oggi abbiamo lavorato sulla mappatura del motore - ha detto Pedrosa - ma la cosa più importante è che siamo riusciti a fare una simulazione di gara. Abbiamo anche cercato di migliorare i nostri giri veloci e abbiamo progredito molto, anche se c'è ancora spazio di miglioramento".

Bene la Ducati. Dovizioso ha portato la sua Desmosedici in configurazione "Open" al terzo posto in classifica a soli 68 millesimi dalla coppia di testa. E' dall'epoca di Stoner, che non si vedeva una moto di Borgo Panigale nei primi posti in prova, decisamente un ottimo passo avanti che ora potrà essere concretizzato dalla maggiore libertà di evoluzione sui motori che il regolamento Open permette. La scelta della Ducati non rimarrà priva di polemiche. Con l'adesione al regolamento Open, la casa italiana lascia da sole le due sorelle nipponiche Honda e Yamaha a fare i conti con le limitazioni Factory. Non solo. Dal Qatar Ducati troverà sulla sua strada anche l'Aprilia, che inizierà i test con la squadra lodaracing di Giampiero Sacchi proprio nelle ultime prove ufficiali pre-campionato.

FORMULA 1

Il messicano Perez il più veloce nei test

ROMA - Sergio Perez per il secondo giorno consecutivo è stato il più veloce nell'ultima sessione di test pre mondiale di Formula 1 sulla pista di Sakhir. Il messicano ha ottenuto la migliore prestazione con 1'35"570, risultando il più veloce già prima della sosta per pranzo. Miglior tempo che poi non è stato superato nel pomeriggio quando tutti sono stati impegnati nei "long run" in assetto da gara. Alle sue spalle, a soli 64 millesimi Fernando Alonso.

Fernando ha proseguito il lavoro di sviluppo della F14 T, lavorando su diverse regolazioni dell'assetto della vettura e sul confronto fra alcune soluzioni aerodinamiche. Alonso ha completato una simulazione di gara con prove di pit-stop.

"Seicento chilometri sono sempre i benvenuti, ma è ancora presto per dirci pronti

al 100% per Melbourne - ha detto Fernando a www.ferrari.com - Abbiamo ancora molto da studiare ma sono contento di come è andata la giornata: al mattino abbiamo lavorato su alcune prove di assetto che ci hanno fatto capire la direzione migliore da seguire, mentre nel pomeriggio ci siamo concentrati su una simulazione di gara e ogni giro completato si aggiunge alla fase di apprendimento nella quale è normale ritrovarsi durante i test invernali. Sul fronte delle prestazioni è ancora difficile avere le idee chiare sui nostri avversari e credo che lo scopriremo solamente in Australia". Lo spagnolo è stato il pilota che ha percorso più giri, ben 122 contro i 108 di Perez.

Buone notizie arrivano anche da casa Red Bull con Daniel Ricciardo che si è fermato al cronometro a 173 millesimi dalla

Force India, risultando il più veloce con la RB10 da quando si gira in Bahrain. Più distanti tutti gli altri piloti impegnati oggi in Bahrain, con Felipe Massa, quarto con la Williams a poco più di nove decimi e con 103 giri portati a compimento.

Due decimi più lento dell'ex ferrarista Jenson con la McLaren. Il campione del mondo 2009, però, è rimasto fermo per oltre due ore e mezzo per una uscita di pista. Questo incidente ha causato la seconda delle quattro bandiere rosse in tutta la giornata. Lewis Hamilton ha fatto uscire la prima quando con la sua Mercedes è finito nella ghiaia dopo solo un'ora di test.

Il campione del mondo 2008 alla fine ha compiuto 89 giri, con il settimo miglior tempo a 3"4, penalizzato anche da un problema al cambio sulla sua W05, denotando ancora problemi di affidabilità per

la freccia d'argento. Meglio di lui ha fatto Jules Bianchi con la Marussia. Il giovane pilota francese ha inanellato 75 giri con il sesto tempo a due secondi e mezzo da Perez. A quattro secondi dal messicano, invece, Jean-Eric Vergne con la Toro Rosso seguito a 4 decimi dalla Sauber dell'altro messicano Esteban Gutierrez.

Ancora problemi, invece, per la Lotus con Pastor Maldonado che completato solo 31 giri ed è decimo a sei secondi. Il venezuelano ha concluso anzitempo la sua giornata. Dopo il problema agli scarichi della sua E22 giovedì, ieri l'auto ha preso fuoco, causando la terza bandiera rossa della giornata. Infine lo svedese Marcus Ericsson con la Caterham ha causato la bandiera rossa finale nell'ultima ora di test, rimanendo fermo alla curva 4, ricoperto dalla schiuma dell'estintore.

L'agenda sportiva	Sabato 01 - Basket, giornata LPB	Domenica 02 - Basket, giornata LPB	Giovedì 06 - Basket, giornata LPB	Venerdì 07 - Basket, giornata LPB	Sabato 08 -Basket, giornata LPB -Rugby 6 nazioni Irlanda - Italia	Domenica 09 - Basket, giornata LPB
						



El Presidente de Empresas Polar, Lorenzo Mendoza, destacó la importancia de que la comisión adopte decisiones rápidas: "El factor tiempo va a determinar el éxito de esta iniciativa"

12 puntos para la comisión de la verdad económica

CARACAS- El Presidente Ejecutivo de Empresas Polar, Lorenzo Mendoza Giménez, planteó una agenda de 12 puntos en los que debe concentrarse el trabajo de la recién creada comisión de la verdad económica, para que esta instancia resulte efectiva en la tarea de aportar soluciones para los problemas económicos más urgentes que enfrenta el país.

"Agradezco que esta propuesta haya sido tan bien recibida por el Ejecutivo, y que su instrumentación haya comenzado de forma inmediata", señaló Mendoza, quien participó este jueves en la primera reunión de la comisión.

"Esto es muy importante porque el tiempo es el factor que va a determinar el éxito de esta comisión", agregó. "Para traer soluciones a los actores económicos y contribuir con la paz social, se necesita instrumentar de forma ágil y rápida un conjunto de medidas muy concretas, que conduzcan al país de regreso al camino del crecimiento".

Mendoza propuso que la agenda de la comisión se enfoque en los siguientes puntos:

1. Incrementar la producción nacional para combatir la escasez y las colas. El sector privado debe recibir los insumos y las materias primas en forma oportuna y suficiente. El Estado debe garantizar y crear las condiciones para que esto sea posible
2. Sustituir importaciones públicas y privadas para hacer realidad el "Hecho en Ve-



nezuela" y favorecer el ahorro de las divisas del país

3. Revisar la situación real de las empresas estatales y sus niveles de producción
4. Evaluar medidas y acciones que involucren al Estado y al sector privado en la atención de los grupos vulnerables en materia de seguridad alimentaria
5. Asegurar un sistema de acceso a las divisas dinámico, transparente y eficiente que impida la interrupción de la producción
6. Honrar la deuda en divisas que tiene el Estado para que el sector productivo pueda pagarle a los proveedores internacionales y reactivar las líneas de crédito, no sólo para sostener la producción sino además aumentarla
7. Combatir la inflación y la escasez, consecuencia de una intervención del Estado que se ha traducido en congelamientos de precios por tiempos

prolongados que han desestimulado la producción nacional. Es urgente un sistema de formación de precios que estimule la producción, para que las familias venezolanas tengan abastecimiento total y a los mejores precios de las marcas que prefieran, como ocurre en Brasil, China y en la gran mayoría de los países

8. Analizar las causas macroeconómicas y microeconómicas de la inflación, como el financiamiento del gasto público con dinero inorgánico

9. Revisar la situación laboral, de manera de acabar con el ausentismo y con la impunidad de personas que asisten a sus puestos de trabajo pero que no cumplen con sus responsabilidades o boicotean el trabajo de sus compañeros. Necesitamos un ambiente laboral productivo que permita generar nuevos empleos y re-

compensar a quienes hacen bien su trabajo

10. Considerar la implementación de un programa que conecte a la juventud venezolana con el empleo formal y de calidad

11. Garantizar los derechos de propiedad de todos los venezolanos para que quienes inviertan en Venezuela puedan hacerlo con confianza

12. Crear las condiciones para que los productos hechos en Venezuela sean competitivos con el objetivo de estimular las exportaciones no tradicionales y permitirle así al resto del mundo valorar y disfrutar de la calidad de lo "Hecho en Venezuela"

El Presidente Ejecutivo de Empresas Polar señaló que, debido a la urgencia de las materias a resolver, la recién creada comisión debe tener un formato útil que permita concretar y contar con mesas técnicas que le den carácter permanente al trabajo. Sus integrantes, además, deben representar la pluralidad del pensamiento económico y de la institucionalidad del país. "Aquí deben participar técnicos del Banco Central de Venezuela y economistas independientes, así como representantes de los principales gremios industriales y del sector productivo en general", enumeró.

Lorenzo Mendoza explicó que en la actualidad el sector privado está en capacidad de garantizar el abastecimiento de aquellos productos que cuentan con materia prima disponible.

NOVEDAD

Exportado por DHL

Nueva York- La compañía DHL junto con IMG Fashion, anuncia el lanzamiento de un nuevo programa para ayudar a que las empresas locales de moda expandan aún más sus actividades comerciales al ámbito mundial. El programa, llamado "Exportado por DHL", fue lanzado para ayudar a los diseñadores que ya triunfan en sus mercados locales a tomar impulso y llegar a la escala internacional, para que su impacto sea a escala mundial, mediante las plataformas de Semana de la Moda más poderosas del mundo.

Diseñadores provenientes de todo el mundo enviarán un paquete de solicitud y seleccionarán un evento extranjero de su elección: la Semana de la Moda Mercedes-Benz en Nueva York, la Semana de la Moda de Londres, la Semana de la Moda de Milán o la Semana de la Moda Mercedes-Benz de Tokio. Un comité de expertos regionales en cada uno de estos mercados revisará las solicitudes y elegirá al diseñador que demuestre ser el más prometedor y pudiera ser el más beneficiado.

DHL patrocinará a un diseñador elegido durante dos temporadas consecutivas en cada una de las cuatro Semanas de la Moda. Los diseñadores recibirán un lugar garantizado en el programa junto con un desfile en pasarela financiado y producido. DHL también financiará todos los gastos de logística para producir la colección, incluido el envío internacional y la exportación de bienes materiales así como la exportación de la colección a Nueva York, Londres, Milán o Tokio para el debut en pasarela de los diseñadores. IMG Fashion abrirá el proceso de recepción de solicitudes a partir del 17 de febrero y hasta el 2 de abril en www.DHLExported.com. Los finalistas serán elegidos en abril para que el comité realice una revisión, y los ganadores serán anunciados en eventos de prensa exclusivos en Nueva York, Londres, Milán y Tokio, en mayo.

Segunda edición de su UNAOO - EF Summer School en Nueva York

Por segundo año consecutivo, la United Nations Alliance of Civilizations y EF Education First organizarán en conjunto su UNAOO - EF Summer School 2014. Del próximo 16 al 23 de agosto del presente año, 75 jóvenes líderes de todo el mundo se reunirán en el campus de Tarrytown de EF en Nueva York, con el fin de comprometerse a crear un diálogo a través de fronteras, construir habilidades críticas para ciudadanos globales y fortalecer la habilidad de lograr un cambio social positivo y duradero. Con el objetivo de promover una oportunidad para explorar problemas globales críticos, la UNAOO - EF Summer School colabora además en el desarrollo de soluciones para dichos problemas. Nassir Abdulaziz Al-Nasser, Alto Representante de las Naciones Unidas, comentó: "La alianza estableció el Summer School basándose en el principio de que la gente comparta más similitudes que diferencias. Los jóvenes tendrán la oportunidad de explorar dichos intereses en común y generarán ideas que direccionan estos asuntos urgentes de una manera igualitaria y sostenible". Agregó además: "Una vez más, la UNAOO está a la espera de trabajar de la mano con EF para asegurar el éxito del Summer School".

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

- Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet)
- (Servicio de Fax)
- Centro de Negocios
- Sistema de Seguridad
- Conexión Wi-Fi
- Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve